

Carissimi,

domani, mercoledì 26 febbraio, sarà il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Per le ragioni che sappiamo, non avremo celebrazioni comunitarie.

Sarà possibile seguire la Messa mediante i mezzi di comunicazione sociale.

In particolare, la diretta televisiva della Messa presieduta dal Vescovo sarà trasmessa in diretta mercoledì 26 febbraio 2020, alle ore 18, sui seguenti canali di diffusione:

IN TV: sull'emittente Cremona1 tv (canale 80dtt)

ONLINE: www.diocesidicremona.it

Pagina Facebook Ufficiale “Diocesi di Cremona”

Canale Youtube Ufficiale “Diocesi di Cremona”

Per chi non potesse seguire la Messa, proponiamo un testo per la preghiera in famiglia preparato dalla nostra Diocesi e che, quindi, ci fa sentire uniti a tutte le altre parrocchie. Alleghiamo anche il messaggio del papa per l'inizio della Quaresima.

Nelle nostre case, preghiamo gli uni per gli altri e per la Chiesa intera: lo Spirito ci accompagni ad accogliere la Parola di vita che il Signore abbondantemente ci dona e la possibilità di vita nuova secondo il Vangelo che nasce dalla sua morte e resurrezione.

Continuiamo a pregare anche per le persone che stanno vivendo ore di angoscia per la propria salute e la salute dei loro cari, per il personale sanitario, per le Autorità.

Il Signore ci aiuti a mantenere la speranza in lui anche nella fatica!

Buona Quaresima a tutti!

I vostri preti

26 febbraio 2020

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Preghiera in famiglia per l'inizio della Quaresima

Si prepara per tempo un po' di cenere, insieme ai figli se sono piccoli, oppure all'inizio della preghiera. Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (**G**) e altri da lettori (**L**)

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**

G Inizia il tempo favorevole per la nostra conversione. Iniziamo con il digiuno di oggi i quaranta giorni del diluvio, i quaranta giorni di Mosè sul Sinai, i quarant'anni dell'Esodo dalla schiavitù alla libertà, i quaranta giorni di Elia verso il monte della presenza di Dio, i quaranta giorni di Giona che predica a Ninive la conversione, i quaranta giorni delle tentazioni di Cristo nel deserto, per scegliere il progetto di salvezza di Dio.
Chiediamo per noi e per tutta la Chiesa la misericordia del Padre, per tornare ad essere davvero discepoli di Gesù.

SALMO 50

Mentre si prega il salmo 50 si può preparare in recipiente adatto un po' di cenere bruciando carta e un pugno di trucioli di legno o altro materiale adatto.

Si può pregare il salmo a due cori o tutti insieme, oppure uno dei familiari proclama le strofe e tutti ripetono l'antifona:

**Ant. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, *
un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi.
Nel tuo amore fa' grazia a Sion, *
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

Se non si ritiene opportuno pregare il salmo si omette e si passa alla lettura.

LETTURA

Si scelga in base alle circostanze la lettura lunga o breve.

1L Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Oppure:

1L Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

2Cor 5,20.6,1-2

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

IL SEGNO DELLA CENERE

L Il cammino della quaresima inizia con un po' di cenere in testa per ricordarci che agli occhi di Dio siamo piccoli. Se possiamo avviarci con gioia verso la Pasqua, è perché abbiamo un Padre in cielo che ci sostiene e dei fratelli sulla terra che camminano con noi.

Se guardiamo più in profondità questo segno, forse potremmo stupirci: la cenere è solo uno scarto, eppure può essere usata come fertilizzante. La cenere arricchisce il terreno e permette alle piante di crescere più sane e forti. È proprio quello di cui abbiamo bisogno anche noi!

G Signore Gesù, siamo pronti per iniziare questo cammino.
Con la cenere in testa e la tua Parola nel cuore:
ti seguiremo fino alla tua Pasqua:
lì troveremo ancora una volta la luce della tua salvezza
che illumina ogni uomo.
A te la lode e la gloria nei secoli.
Amen

In silenzio chi guida la preghiera impone un po' di cenere ai presenti.

IN PREGHIERA

G Affidiamo noi stessi, la Chiesa e tutto il mondo alla misericordia di colui che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.
Preghiamo dicendo: Signore, pietà [oppure: Kyrie, eleison.]

L Per la Chiesa santa di Dio, perché si converta e trovi la vita, supplichiamo il Signore.

L Per i poveri, gli oppressi, i malati, gli sfiduciati, supplichiamo il Signore.

L Per quanti vivono nel male, non cercano Dio e per la loro conversione, supplichiamo il Signore.

L Per noi, perché viviamo intensamente questo tempo di preghiera, digiuno e carità fraterna, supplichiamo il Signore.

G **Padre nostro.**

CONCLUSIONE

G Il Padre misericordioso accompagni con la sua benevolenza i primi passi del nostro cammino penitenziale perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento interiore.

T. **Amen.**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

FRANCESCO

PER LA QUARESIMA 2020

«Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20)

Cari fratelli e sorelle!

Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

1. Il Mistero pasquale, fondamento della conversione

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il *kerygma*. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr Gv 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsense, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva.

In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti.

2. Urgenza della conversione

È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20).

Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi,

arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà.

In questo tempo favorevole, lasciamoci perciò condurre come Israele nel deserto (cfr Os 2,16), così da poter finalmente ascoltare la voce del nostro Sposo, lasciandola risuonare in noi con maggiore profondità e disponibilità. Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui.

3. L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che «Dio fece peccato in nostro favore» (2Cor 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a “mettere Dio contro Dio”, come disse **Papa Benedetto XVI** (cfr Enc. **Deus caritas est**, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr Mt 5,43-48).

Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali «non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (At 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione.

4. Una ricchezza da condividere, non da accumulare solo per sé

Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria.

Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e change-makers, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, Discorso alla FUCI, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beatitudini.

Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fissiamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14).

Francesco
Roma, presso San Giovanni in Laterano, 7 ottobre 2019,
Memoria della Beata Maria Vergine del Rosario